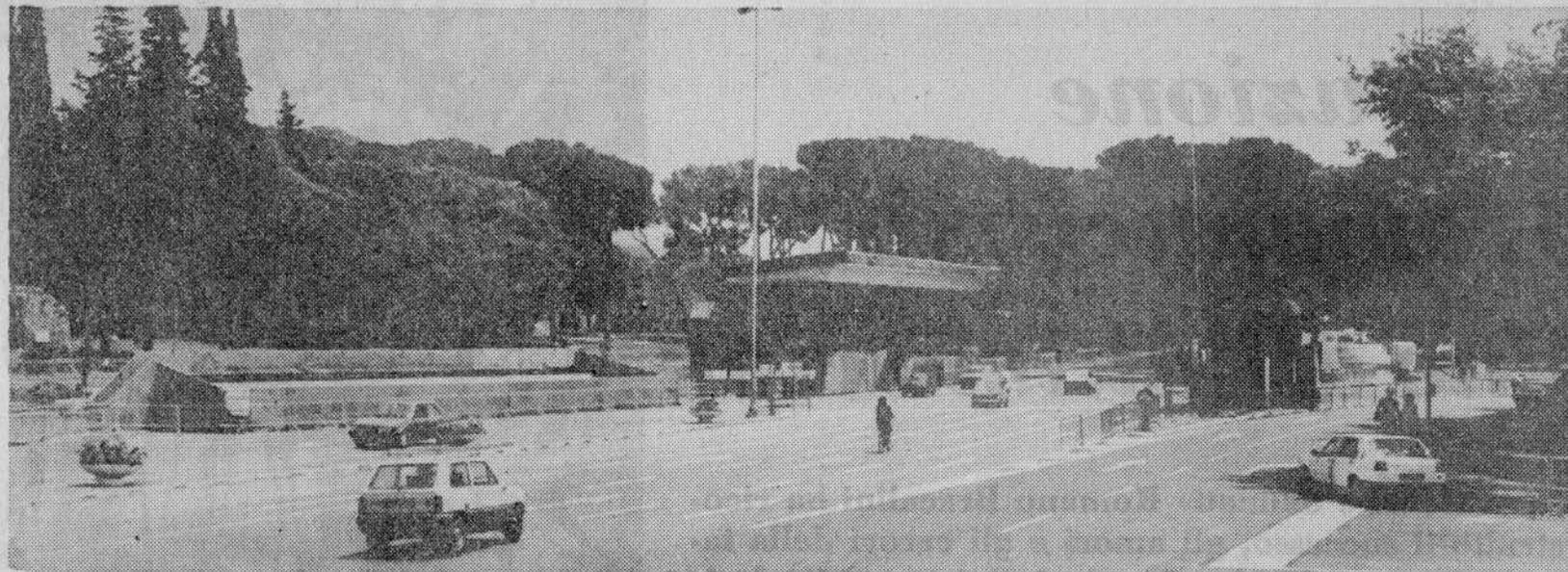


Stamani la parata del 2 giugno alle Terme di Caracalla

Seimila militari di ogni Arma, un'ottantina di aerei ed elicotteri per ricordare con Pertini le Forze Armate che liberarono la Patria. Goffi tentativi di «antiparata». Le disposizioni per il traffico.



Con loro il cuore della gente

Stamani, con inizio alle ore 9, si svolge la tradizionale parata del 2 giugno, quest'anno ridotta e mortificata, per ottusità politica, sul percorso fra il viale delle Terme di Caracalla e la piazza di Porta Capena. Un insolente e strumentale rifiuto opposto dal sindaco comunista (uscente e bocciato) ha impedito che la manifestazione rievocativa della partecipazione determinante delle Forze Armate alla guerra di liberazione e testimonianza dei vincoli di fraternità fra il popolo e i suoi ragazzi in armi si svolgesse nella cornice tradizionale e ben più idonea.

La giornata sarà aperta dall'omaggio che il Capo dello Stato renderà alle 9.15 al Milite Ignoto in piazza Venezia, dopo di che Pertini passerà in rivista, su auto scoperta scortata dai corazzieri, i reparti che saranno schierati fra piazza Numa Pompilio, la Colombo, le Terme di Caracalla e la porta Ardeatina. Quindi incomincerà la sfilata alla quale partecipano circa seimila militari di ogni Arma, un'ottantina fra aerei ed elicotteri, 150 mezzi (autoambulanze e autocarri dell'Esercito, ma non mezzi corazzati), un centinaio di motociclisti, duecento cavalli e una decina di bande e fanfare.

Come già ieri abbiamo avuto occasione di notare, la ristrettezza degli spazi non consentirà lo sfilamento per 18, ma solo per 9. Tuttavia, anche in una cornice così ridotta e in una dimensione così mortificata, sfileranno dinanzi alla gente reparti che hanno nomi ormai storici nelle vicende della nostra Patria libera e ai quali certamente non mancherà la testimonianza di gratitudine e di affetto del popolo romano.

La sfilata, che sarà coordinata dal comandante della Regione Centrale militare, generale Fortunato, si articolerà in tre fasi. La prima, a carattere rappresentativo, si aprirà con i medaglieri e i labari delle 43 Associazioni Combattentistiche e d'Arma, con le bandiere del Corpo volontari della libertà e del Gruppo patrioti della Maiella, con i medaglieri delle Associazioni partigiane e con i gonfaloni di regioni, province e città decorati di medaglia d'oro al valor militare.

La seconda fase sarà riservata alle rappresentanze delle Forze Armate, dei corpi armati, degli istituti militari e delle scuole e della Croce Rossa. In particolare sfileranno il primo battaglione granatieri «Assietta» di Roma, il 57° battaglione «Abruzzi» di Sora, i battaglioni bersaglieri «La Marmora», di Civitavecchia e «Cernaia» di Pordenone, il battaglione alpini dell'Aquila, il primo battaglione lagunari «Serenissima» di Venezia, i battaglioni paracadutisti «Tuscania» e «Tarquinia» di Livorno, il battaglione «San Marco» di Brindisi, e il battaglione avieri «Vam» di Viterbo.

La terza fase, a carattere rievocativo, vedrà sfilare le bandiere delle unità che parteciparono alla guerra di Liberazione inquadrati nel primo raggruppamento motorizzato, nel Corpo italiano di Liberazione e nei gruppi di combattimento Cremona, Friuli, Folgore, Legnano, Mantova, Piceno, e quelli della Marina Militare, dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza. «Tutti nomi — precisa un comunicato del Ministero della Difesa — che rievocano la storia della conquista della libertà e che at-

tualmente costituiscono la struttura portante delle nuove Forze Armate».

La sfilata, che vedrà anche la partecipazione della Croce Rossa Italiana (con le infermiere volontarie) dell'Ordine Militare di Malta, del Corpo Vigili del Fuoco e della Polizia di Stato, si chiuderà con il Gruppo squadroni Carabinieri a cavallo.

Durante la parata, via delle Terme di Caracalla sarà sorvolata più volte da formazioni aeree e, in particolare, dalla pattuglia acrobatica.

Ovviamente tutta la zona interessata alla manifestazione è chiusa al traffico, ma a porta San Paolo saranno lasciati liberi dei varchi in modo che sia possibile il transito sulla via Ostiense verso Ostia e verso via Marmorata in direzione del Lungotevere e della zona di Testaccio.

Non contenti di aver sacrificato la parata militare, — e alla ricerca della provocazione e degli incidenti — i comunisti della Federazione giovanile, pacifisti di varie estrazioni e radicali hanno preannunciato una «contro-parata» che dovrebbe muovere da largo Corrado Ricci su via dei Fori. La Questura di Roma ha proibito la manifestazione, per evidenti ragioni, ma gli organizzatori ieri hanno annunciato che alle 11.30 sfileranno egualmente con pentole per tamburi, scolapasta per elmetti e in mutande. I giovani del PCI hanno emesso un comunicato nel quale affermano che «il 2 giugno non può essere considerato un'occasione in cui l'Italia esalti la sua Forza armata, ma al contrario deve essere inteso come un giorno di pace e di festa».